Cervia Città Giardino

Una manifestazione di fama internazionale di Renato Lombardi

«Ogni volta che sento parlare di giardini o magari ne vedo qualcuno direttamente, penso subito a un poeta del Seicento russo, il quale aveva un giardinetto formato da alcune aiuole senza fiori. E voleva fare la sua serata festosa come riuscivano a fare gli amici più facoltosi.

Nelle notti che precedettero quell'incontro, riuscì a chiudere dentro quattro barattoli almeno trecento lucciole che liberò quando gli invitati erano appena sistemati attorno ai tavoli. Così tutti si riempirono di stupore appena le lucciole crearono schegge di piccoli fiori luminosi attorno a quegli occhi meravigliati. Cervia da maggio a ottobre, aiutata da una trentina di comuni italiani e stranieri, non ti regala lucciole, ma presenze fiorite per toglierti immediatamente da quel mondo di pensieri umidi e fangosi che ci tengono imprigionati.

Mi piace se, nel vuoto creato dalla caduta di tutti gli ideali, Cervia sia pronta a offrirti questi sorrisi colorati, in attesa che quest'altr'anno arrivi anche il Giappone con le sue pietre cariche di spiritualità.»

Da *Giardini di cervia,* Tonino Guerra, dal catalogo della manifestazione 2001)

La grande manifestazione denominata "Cervia Città Giardino", in origine "Maggio in Fiore", compie 50 anni nel 2022.

Nel 1972 nacque un evento nel settore ambientale, della cura del verde e dell'abbellimento floreale, che ha segnato la storia di Cervia e che riveste oggi una dimensione europea.

La manifestazione si caratterizza fin dalle origini come un gioco di squadra fra istituzioni (Comune di Cervia e Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo) e Associazione Albergatori.

Come ogni gioco di squadra che si rispetti, per usare un termine sportivo, il team per eccellere, ha bisogno anche di grandi solisti. È il caso di Gemano Todoli per il Comune di Cervia, appassionato amministratore, che ha dato un contributo importante per la cura del verde, per i fiori e per la pineta. Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di Soggiorno e Turismo era Presieduto da Tommaso De Biase. L'Associazione Albergatori era presieduta da Federico Tiozzi, coadiuvato da un grande personaggio come Silvano Collina.

L'associazione ha giocato anche un ruolo decisivo per grandi eventi di quel periodo come "La Marinata di Primavera", "Il Treno dell'Amicizia", la traversata di sci nautico Pola-Cervia, denominata "Coast to Coast".

Non a caso, in premessa, ho usato un termine sportivo per definire questa collaborazione fra enti, perché Germano Todoli (1915-1987), amministratore comunale, sensibile alla cura del verde e dei beni naturali, è stato anche per molti anni presidente della squadra di calcio A.S. Cervia, quando il calcio coinvolgeva, a livello locale, migliaia di appassionati.

In un verbale delle deliberazioni dell'ente turistico conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Cervia, a proposito del "Maggio in Fiore", con riferimento alla delibera n. 21/1972, si legge

«Come è noto, continua ancora il Presidente, la manifestazione avrà lo scopo di mettere in evidenza

quanto la città di Cervia ha fatto e sta facendo per il problema del verde, dei giardini, della pineta, per la lotta contro gli inquinamenti ed in generale per i problemi ecologici del nostro paese. Il "Maggio in Fiore" si svilupperà attraverso varie direttrici. Sono previsti infatti concorsi fra le diverse Amministrazioni Comunali per l'approntamento e l'abbellimento di aiuole del Comune di Cervia, e analoghi concorsi tra tutti gli alberghi del Comune, tutti i concessionari di spiaggia e fra le ville di Cervia-Milano Marittima. L'ambiente scolastico sarà particolarmente sensibilizzato e sarà invitato a partecipare alla manifestazione […]»

La citazione continua poi facendo riferimento al dibattito in corso a livello nazionale e internazionale sulle tematiche ambientali.

La proposta è partita dall'Amministrazione comunale e poi dai contatti tra gli enti si è concordato di ripartire la spesa e la gestione.

Nel precitato verbale è scritto:

«Il Presidente De Biase fa la cronistoria dei diversi incontri avuti con l'Amministrazione comunale e l'Associazione Albergatori in merito alla manifestazione denominata "Maggio in Fiore". Egli informa come l'iniziativa sia stata inizialmente proposta come avvenimento della sola Amministrazione Comunale, mentre in un secondo tempo si è avanzata la proposta che il "Maggio in Fiore" fosse condotto e organizzato in collaborazione tra i diversi enti locali. Di conseguenza era stato predisposto anche un preventivo di spesa, ammontante a Lire 15.000.000 delle quali 5.000.000 per sola ospitalità a carico dell'Associazione Albergatori, mentre i restanti 10.000.000 si è proposto di dividerli a metà fra Azienda e Comune. Nelle intese che si sono avute, - continua il Presidente -, si era messo in chiaro che il Comune e l'Azienda dovevano opportunamente apparire nei mezzi di divulgazione dell'iniziativa (manifesti, locandine,pubblicità,incontri con la stampa, ecc.) […] Per quanto riguarda l'ospitalità si era convenuto che: […] all'Associazione Albergatori dovrebbe fare capo l'ospitalità in genere, che è stata valutata in L. 5.000.000 (rappresentanze dei Comuni, giardinieri dei diversi comuni, giornalisti, giuria, ecc.).»

Questo fu quindi deciso e fu la base dell'accordo che venne riproposto per vari anni.

Le città che parteciparono attivamente a questa prima fase del Maggio in Fiore furono: Arezzo, Bologna, Faenza, Ferrara, Gorizia, Milano, Ravenna, Reggio Calabria, San Remo, Vittorio Veneto.

Era stato costituito un comitato organizzatore della mostra composto dai vari enti che compartecipavano all'evento. Venne anche scelta una giuria che si occupava dei concorsi della manifestazione. Per i primi

anni fu il giornalista tedesco Ralf Gallus a presiedere tale commissione.

Fu un momento di entusiasmi collettivi, di collaborazioni preziose ed efficaci e non posso non ricordare il grande contributo di personaggi come Giuliano Lenzi, Umberto Cavezzali, Everardo Della Noce, Ido Vicari, Emilio Fede, Valeria Vicari, Mario Cobellini, Aba Cercato della RAI, Giuseppe Nobili dell'ANSA, Ralf Gallus della Radio Televisione di Saarbrűchen poi Presidente della Stampa Estera di Roma, Luca Goldoni e una lunga serie di amici delle più autorevoli testate giornalistiche.

Da sottolineare è la collaborazione del maestro Rondano Dondini, che seguiva nel periodo estivo le manifestazioni dal punto di vista gestionale per conto dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo.

In un articolo pubblicato nel periodico "Il Comune di Cervia" (n. 2 del giugno 1976), Gallus annotava:

«In questi quattro anni, da quando è nata l'utilissima, l'interessantissima, nonché simpaticissima manifestazione del Maggio in Fiore di Cervia - giunta quest'anno alla sua quinta edizione - e durante le quali fui sempre membro della Commissione Giudicatrice - ho constatato con grande soddisfazione e con immenso piacere una sempre più vasta adesione dei cittadini di Cervia al Maggio in Fiore ed un indubbio salto di qualità nel contribuire all'abbellimento delle aiuole e dei giardini degli stabilimenti balneari. Ed è proprio questo: l'ottimo livello qualitativo del Maggio in Fiore - sia sul piano estetico generale e particolare per la difesa del paesaggio e l'incremento del verde, dei fiori, che mi è balzato agli occhi in modo molto netto in questa ultima edizione del Maggio in Fiore 1976...

Per quel che mi consta, non vi è in tutto il resto d'Italia una manifestazione ecologica simile o soltanto paragonabile al Maggio in Fiore cervese: è un primato che Cervia può a buon diritto vantare, mentre molti altri Comuni italiani lo dovrebbero invece imitare,sì da poter affrontare l'esigenza tanto sentita della salvaguardia dell'ambiente in una visione molto più vasta, molto più ampia. Anche in questo Cervia è in testa a tutti, poiché essa non si limita a fare soltanto appello ai propri cittadini per un costante impegno a tutelare ed incrementare verde, fiori, piante, ma estende il suo gentile invito di partecipazione al Maggio in Fiore ad altri comuni assegnando loro aiuole pubbliche da abbellire secondo gusto e scelta...

Andiamo avanti: splendidi certuni giardini di alberghi e pensioni con raffinata ricchezza di piante - tanto da essere giustamente premiati ... Dove l'azione di vivo stimolo della bella manifestazione a mio avviso ha dato veramente risultati notevolissimi e sorprendenti, è stato negli abbellimenti degli stabilimenti balneari sul litorale - specialmente considerando il fatto che trattavasi di terra incolta e trascurata. ...

E poi che dire delle ragazze e dei ragazzi delle scuole del Comune di Cervia: essi ormai, fin dalle prime volte che ebbe luogo il Maggio in Fiore dal 1972, parteciparono con crescente entusiasmo, ma anche con tanto senso critico e profonda conoscenza dei grande problema del mantenimento dell'ambiente, alla manifestazione ecologica cervese.»

Credo sia importante inquadrare queste iniziative e questi eventi nel contesto dei cambiamenti che avvenivano nella realtà cervese.

La città viveva in quegli anni la "grande trasformazione" da antica "città del sale" a moderna "città del turismo", come ha definito questo periodo di transizione il grande storico Roberto Balzani. Gli anni che vanno dal Secondo conflitto mondiale al periodo della "ricostruzione" e del "boom economico" segnano per Cervia la conquista di un ruolo di eccellenza nell'ambito del turismo italiano.

A partire dagli anni Cinquanta si attuò uno sviluppo straordinario delle attività turistiche. Si formava un'imprenditoria diffusa di tipo familiare. Venivano costruiti alberghi, pensioni, abitazioni a destinazione turistica, colonie, stabilimenti balneari, negozi, esercizi di ristorazione e bar.

Con la crescita del turismo veniva modificandosi profondamente l'assetto dell'economia locale. La costruzione di nuovi alberghi registrò un trend progressivo sino agli inizi degli anni Settanta: 23 esercizi nel 1949, 31 nel 1954, 210 nel 1960, 507 nel 1972. Da quest'anno si verificò un calo tendenziale delle strutture ricettive alberghiere, con la chiusura di quelle marginali. Nel 1980 le strutture alberghiere erano 473; nel 1990 462. Nel 2011 erano 437. Nel contempo cresceva sia la domanda interna, sia quella internazionale. In un arco di tempo che va dalla seconda metà degli anni Cinquanta (1957) al 1980 le presenze turistiche (giornate di presenze turistiche) passarono da 1.850.650 a 4.053.309 del 1980, con tappe intermedie di 2.465.012 del 1961 e 3.736.641 del 1971.

Lo sviluppo del comparto turistico comportò anche un'accentuata crescita delle attività edilizie. Il turismo funzionò da volano per l'espansione delle attività commerciali e di servizio e per le attività artigianali. Si formava un'imprenditoria diffusa di tipo familiare. L'equilibrio riguardante la distribuzione delle forze lavoro andava modificandosi gradualmente verso l'area del terziario e dei servizi: La fase di sviluppo degli anni Cinquanta e Sessanta ha comportato anche una redistribuzione della popolazione residente,notevoli flussi immigratori dalle campagne e dalle zone appenniniche dell'entroterra romagnolo e da altre regioni. Si è consolidata una tendenza della popolazione a riversarsi sulla fascia costiera con lo sviluppo di Milano Marittima e di Cervia e delle località di più recente formazione come Pinarella e Tagliata.

La popolazione è cresciuta da 14.923 unità nel 1951, a 19.059 del 1961, a 23,008 del 1971, a 24.704 del 1981 e a 25.419 nel 1991. Per un termine di raffronto con la realtà di oggi, Cervia contava 28.506 abitanti al 31 dicembre 2021.

Con gli anni del boom economico non sono mancati anche per Cervia problemi di eccessivi insediamenti edilizi e di uso del territorio, in modo particolare nella fase in cui a livello generale mancavano dei riferimenti normativi certi, a cui si è ovviato in sede locale con l'adozione di piani regolatori e strumenti di pianificazione urbanistica.

Non c'è dubbio però che le scelte fatte da Cervia in campo ambientale e della cultura ambientale siano state all'avanguardia. Il Comune di Cervia è stato uno dei primi a porsi il problema dello scarico delle acque luride, al fine di eliminare i pozzetti a dispersione, l'inquinamento delle falde freatiche e l'inquinamento del mare antistante la località.

Il progetto generale riguardante la realizzazione della rete fognante nelle località costiere e la costruzione dell'impianto di depurazione venne approvato dal Consiglio Comunale di Cervia nel 1965. Era un progetto imponente, che implicava una realizzazione a stralci, del costo di L. 4.600.000 per la rete fognante e di L. 819.200.000 per l'impianto di depurazione. Nel 1968 entrava in funzione a Cervia, nella zona a monte di Milano Marittima, il primo impianto di depurazione della Costa adriatica ed uno dei primi in Italia. Era il primo stralcio di un impianto di depurazione, che dava un segnale preciso di intervento di carattere igienico-sanitario ed ambientale, e costituiva una delle carte da giocare per la qualità dell'offerta turistica locale.

La battaglia per il depuratore andava di pari passo contro il fenomeno di eutrofizzazione del Mare Adriatico provocato dalla proliferazione delle alghe. Questo fenomeno sarà più accentuato negli anni Settanta. Nel 1963 venne aperto il Parco Naturale e divenne uno dei punti di forza delle politiche ambientali.

Per l'istituendo stabilimento termale, nella zona di insediamento e di nuova urbanizzazione, furono messe a dimora migliaia di piante di pino tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta. Gli interventi strutturali si legavano anche alla diffusione della cultura ambientale e agli interventi di abbellimento floreale, di qualificazione dell'arredo urbano, di interscambio di esperienze con altre realtà nazionali ed internazionali.

Nel 1959, anno internazionale dell'ambiente, Cervia promosse ed ospitò il convegno "La Legge, l'Ambiente e il Giudice", che servì da impulso per partire con grandi innovazioni. Dal 1973 Cervia ha poi dato un contributo determinante alla diffusione di una cultura ambientale ed ecologica con l'istituzione della Fondazione Cervia Ambiente e di un Premio internazionale che ha visto il coinvolgimento di personaggi importanti come Barry Commoner, Colin Buchanan, Jacque-Ive Cousteau, Konrad Lorenz, Richard Vollenweider, Piero Angela, Folco Quilici, per citarne alcuni dei più noti.

In quegli anni novità importanti riguardavano il comparto delle Saline di Cervia, che hanno un'estensione di 827 ettari e che costituiscono allo stesso tempo uno straordinario insieme di canali, di specchi d'acqua e piccole paratoie, di bacini per la produzione del sale e un sito ambientale di valore internazionale. L'opera dell'uomo ha modificato nel corso dei secoli l'assetto di questa parte importante del territorio cervese. Le Saline sono delimitate da un Canale circondariale della lunghezza di 14,2 km e un reticolo di canali interni si sviluppa per una lunghezza di 5 km.

Nel 1971 le Saline di Cervia vennero inserite come "zona umida di importanza internazionale" nella convenzione di Ramsar. Il 31 gennaio 1979 un decreto ministeriale istituì la "Riserva di popolamento animale". Oggi le Saline costituiscono la Stazione Sud del Parco del Delta del Po.

Negli anni successivi venne condotta e sostenuta una vasta campagna di difesa e di salvezza delle Saline, a fronte dei ripetuti tentativi di chiusura, che porteranno nel dicembre 2002 alla costituzione della Società Parco della Salina di Cervia, che assieme ad altri provvedimenti, ha segnato una svolta per portare la realtà cervese a riappropriarsi di un patrimonio straordinario di storia, economia, tradizioni e uno scrigno naturalistico di grande valore ambientale, oasi naturale di grande pregio.

In questo "fiorire" di interventi e di iniziative nel settore ambientale, nel 1972, dal 21 al 31 maggio, venne quindi organizzato il "Maggio in fiore", come si è già rilevato. Originale era la formula che coinvolgeva il mondo della scuola (2000 alunni delle elementari e medie), gli operatori turistici (albergatori, bagnini e privati con il concorso per i giardini più belli) e con la partecipazione di altre città in un interscambio di esperienze

nell'allestimento di giardini in aiuole e spazi pubblici.

L'ampia adesione del mondo della scuola consentì la realizzazione nella pineta, a ridosso dello Stadio dei Pini, di una mostra all'aperto costituita dai disegni di tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Cervia.

Fu grazie a questa mostra e alle aiuole realizzate dai vari plessi scolastici nel viale Parco delle Rimembranze, che la scuola a tempo pieno di Villa Inferno e quella di Montaletto usufruirono di un viaggio premio di tre giorni a Pescasseroli presso la sede del Parco Nazionale d'Abruzzo, A questa gita parteciparono un centinaio di alunni e una sessantina fra insegnanti e genitori.

Ad integrazione dei concorsi rivolti ai bagni, agli alberghi, alle case private fu anche realizzato, in collaborazione con l'Ambasciata giapponese di Roma, con grandissimo successo, un corso di Ikebana tenuto da due insegnanti giapponesi docenti per i corsi di Ikebana nell'Università di Osaka. Il corso si svolse nella sede dell'Istituto Alberghiero, da poco istituito, presso l'ex Hotel Potomac, dove avevano avuto sede i lavori del Premio di Poesia "Città di Cervia".

La manifestazione dopo lo splendore iniziale, finì poi la sua spinta propulsiva, anche per problemi gestionali vissuti in modo particolare all'interno dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo. Ci si apprestava a vivere in quegli anni la soppressione degli enti turistici (E.P.T. e Aziende Autonome) e la loro sostituzione con le Aziende di Promozione Turistica. La nuova Legge regionale 20 gennaio 1986 n. 2 "Organizzazione Turistica della Regione Emilia-Romagna" definiva i nuovi assetti di gestione in materia turistica e prevedeva anche il passaggio di tutta una serie di deleghe ai Comuni.

In un articolo pubblicato sul periodico "Il Comune di Cervia" (n. 2/4 Maggio/Giugno 1991) intitolato *Ritorna a Cervia* "MAGGIO IN FIORE", scrivevo: "Dopo una sospensione di 7 anni dall'ultima edizione 1984 è ritornato a Cervia il "Maggio in Fiore". L'iniziativa è stata sollecitata da varie componenti sociali ed ha costituito l'occasione per rilanciare una rinnovata attenzione e una sensibilità maggiore per le tematiche del verde, dei fiori, dell'arredo urbano e della salvaguardia dell'ambiente.

La realizzazione del programma ha coinvolto vari operatori del settore turistico, oltre ai vivaisti,floricoltori e operatori del settore. Particolarmente significativa è stata la riproposizione dei concorsi per i giardini e per le vetrine in fiore. Albergatori, commercianti, gestori di stabilimenti balneari e privati hanno gareggiato, non solo per ottenere un riconoscimento simbolico del loro impegno ad abbellire le proprie strutture e le proprie abitazioni,ma per dare un segnale concreto che su queste tematiche c'è una mobilitazione dell'intera città. Un altro aspetto di particolare interesse è stato l'abbellimento di aiuole e spazi pubblici a cura di varie aziende che operano nel settore dei vivaisti e floricoltori. L'edizione è stata uno stimolo ulteriore per tornare all'originaria finalità della "Città Giardino".

Il Maggio in Fiore ha coinvolto anche tutte le realtà scolastiche comunali, dalle scuole materne alla scuola media. L'iniziativa dal titolo suggestivo: "Giardini delle idee" ha costituito l'occasione per presentare elaborati scritti e disegni sul rapporto fra i cittadini, il verde e l'arredo urbano.

Nella Sala Rubicone del Magazzino del Sale Torre, nella serata di giovedì 23 maggio, a cura della Fondazione Cervia Ambiente, è stato proiettato un filmato di carattere ecologico. L'iniziativa ha costituito una prima iniziativa esterna della Videoteca della Fondazione, che può essere utilizzata con finalità culturali e turistiche. Nella serata successiva del 24 maggio, sempre nella Sala Rubicone, Guerrino Gori, Comandante della Stazione di Cervia del Corpo Forestale dello Stato, ha presentato

una rassegna di diapositive con immagini dei fiori allo stato naturale, che crescono nelle pinete, saline e siti umidi di Cervia...

Nella giornata di sabato si è svolto il momento conclusivo del "Maggio in Fiore "La Piazza Garibaldi ed il Corso Mazzini hanno ospitato a partire dalle ore 16, una mostra-mercato di piante, fiori, composizioni floreali, erboristeria, libri e pubblicazioni specializzate..."

Era un segnale di ripresa, che continuerà anche negli anni successivi, ma con scarsi mezzi e difficoltà a raccordare l'intervento di vari Settori comunali per far compiere un vero e proprio salto di qualità alla manifestazione e, soprattutto, ad avere più risorse da investire.

È quello che metteva in rilievo Umberto Cavezzali, allora Direttore della Sede regionale della RAI di Bologna, che tra l'altro nel 1989 aveva dato un contributo importante per una grande mostra intitolata "Tutto il Mondo di Guareschi", esposta nel periodo estivo nella Sala Rubicone del Magazzino del Sale. Umberto Cavezzali, in un articolo pubblicato nel periodico "Il Comune di Cervia" (n.1 Giugno/Luglio 1992), intitolato "MAGGIO IN FIORE Riproposta un'iniziativa nata negli anni '70" osservava tra l'altro:

«*Maggio, mese della primavera inoltrata, si caratterizza sulla riviera cervese con una manifestazione nata oltre vent'anni fa con una formula ambiziosa, abbandonata per anni, ripresa infine nelle ultime primavere. Parlo del "Maggio in fiore", una delle tante idee fiorite nella mente degli inesausti operatori turistici cervesi che, prima avevano partorito manifestazioni di cui ancora oggi si parla. Intendo dire del "Treno dell'amicizia", della "Marinata di Primavera", della Coast to coast". E mi fermo, anche se l'elenco è incompleto. L'indimenticabile Germano Todoli con il suo amore per la natura, fiori e giardini, si fece portabandiera del "Maggio in fiore" che alle origini aveva ambizioni di tutto rispetto: una sorta di concorso di Comuni che donavano poi il loro lavoro al Comune di Cervia. Qualche traccia è rimasta, altre sono andate disperse. Mutata la formula, il "Maggio*

in Fiore" perdette spinta e vivacità e soltanto due anni fa fu riesumato con programmi modesti e risultati nel complesso soddisfacenti. Esercizi commerciali, alberghi, bagni e case private sono stati coinvolti, purtroppo non in maniera massiccia come sarebbe utile, e gli abbellimenti floreali hanno avuto ambiti premi ed eccellenti estimatori... Intendiamoci: così come è pensata e realizzata oggi va bene, si tratta di una manifestazione simpatica e anche stimolante (sempre che la partecipazione sia massiccia) a livello locale. Oppure inserita in una serie di programmi si cui potrebbe costituire un "petalo" significativo. Ma se si vuole invece dare una caratteristica e una valenza extraprovinciale e addirittura extraregionale, allora bisogna pensare in grande, volare più alto. Diventerebbe un impegno anche promozionale, di notevole respiro, che potrebbe coinvolgere Comuni interessati da sempre, nel flusso turistico verso Cervia,. quindi anche Comuni stranieri. Mi fermo perché mi sembra di sentire già voci che si levano a chiedere il costo di simili iniziative e lamentare la cronica indigenza del Comune. Mi sono limitato a buttare giù, alla svelta, un paio di idee sulle quali dibattere ed eventualmente lavorare. Pronto a ritirarle e a rimanere nell'orticello, pardon, nel giardino di casa con il "Maggio in Fiore" in formato tabloid, con i suoi limiti certo, ma con tanto verde e tanti fiori.»

Questo era il nodo da sciogliere. Nel giro di alcuni anni maturarono le condizioni per dare nuovo slancio alla manifestazione. II 1996 fu l'anno del rilancio della manifestazione. Il Sindaco Massimo Medri scelse Riccardo Todoli come delegato per seguire la manifestazione. La delega i fu ufficializzata l'anno successivo con un incarico di Giunta. Non ci poteva essere scelta migliore.

Nell'alveo di una tradizione familiare ereditata dal padre, Germano Todoli, Riccardo era il personaggio giusto per seguire con passione la manifestazione, e, sulla base di una sua esperienza di lavoro in anni precedenti all'estero nel settore della ristorazione e da docente degli Istituti alberghieri prima di Riccione e poi di Cervia, aveva anche una propensione per le relazioni internazionali.

La scelta di dare priorità a questa manifestazione portò anche ad incrementare le risorse destinate all'iniziativa. Come dirigente del Comune di Cervia, mi misi a disposizione e già nel 1996 ci furono i primi segnali di rilancio.

In un mio articolo pubblicato sul periodico "Il Comune di Cervia" (n.1 Marzo 1996), intitolato "*Rilanciato il Maggio in fiore.* ***GIARDINI IN FESTA.*** *Concorsi fotografici, corsi di giardinaggio e di Ikebana, mostre mercato per l'edizione 1996*" scrivevo:

«Riprende la tradizione del "Maggio in Fiore",con un programma di rilancio della manifestazione. La città si propone di aprire la nuova stagione turistica con l'impegno congiunto di pubblico e privato di valorizzare gli aspetti ambientali, l'abbellimento floreale e la cura del verde. Dal mese di marzo inizierà una fase di rilancio della manifestazione. L'Ufficio Turismo, in collaborazione con il Circolo Fotogra-

fico 24x36, promuoverà un concorso fotografico nazionale, nella sezione colore sulla tematica dei fiori e delle piante allo stato naturale, negli spazi di verde pubblico, e negli ambienti privati. Nel mese di aprile seguiranno corsi di giardinaggio ed incontri sull'idrocoltura, sulla cura dei fiori e delle piante in interni e nei giardini, sui bonsai e su un'esperienza di architettura del verde in Germania. Dal 5 al 11 maggio verrà realizzato un corso di Ikebana, l'arte della composizione floreale giapponese. Verranno promossi concorsi riservati ad operatori turistici ed ai privati per premiare i migliori allestimenti di giardini, balconi e vetrine, Verranno ripresi rapporti con altre città per realizzare alcuni allestimenti di verde pubblico e verrà attivata un'esperienza di laboratorio di Birdgarden, un laboratorio verde con finalità didattico culturali. Il 25-26 maggio verrà realizzata una mostra mercato specializzata di fiori, piante e prodotti legati al giardinaggio nel settecentesco Centro Storico di Cervia, Dal 22 maggio al 2 giugno verrà esposta nella Sala Rubicone una mostra delle immagini presentate al concorso fotografico nazionale. Il 30 maggio, alla sera, si concluderà la manifestazione con la consegna dei riconoscimenti nei vari concorsi e con un evento spettacolare.»

Nel frattempo vennero ripresi i rapporti con città straniere per la loro partecipazione al Maggio in Fiore. In un articolo pubblicato dal periodico "Il Comune di Cervia" del 4 dicembre 1996, era scritto: "Una delegazione cervese, composta dal sindaco Massimo Medri, dal Presidente dell'Associazione Albergatori Terenzio Medri, dal dirigente dell'Ufficio Turismo Renato Lombardi, e dal delegato del sindaco per il "Maggio in fiore", Riccardo Todoli, si è recata Stoccarda, capitale del

Baden Wûrttenberg, invitata al Ballo della Stampa dal sindaco Manfred Rommel. La delegazione cervese ha offerto 24 buoni soggiorno di una settimana agli organizzatori della manifestazione ed ha rinnovato l'invito ai rappresentanti della città e delle principali testate giornalistiche tedesche a trascorrere una settimana di vacanza a Cervia per la festività della Pentecoste.

Nel corso della visita la delegazione è stata ricevuta nella sede del Parlamento regionale dal capo del cerimoniale, Manfred Nedele, ed ha avuto contatti con numerosi giornalisti,, col capo ufficio stampa della Fiera di Stoccarda, Jorg Tiscken,e, col direttore dei parchi, Werner Koch col quale si è convenuto di allestire un'aiuola permanente di Cervia in un giardino del centro. Da parte sua Stoccarda presenterà anche quest'anno alcune composizioni floreali in occasione del "Maggio in Fiore" nel Parco di Milano Marittima dedicato allo scomparso presidente dell'Associazione della stampa del Baden Wûrttenberg, Friedrich Treffz Heichhofer, che tanto si adoperò per rinsaldare i legami fra le due città."

Nelle edizioni '97, '98 e '99 si crearono le premesse per un forte rilancio della manifestazione, grazie anche al rapporto di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e, in particolare con la Dott.ssa Laura Schiff, responsabile dell'Ufficio Qualità Urbana Laura Schiff portava alla manifestazione la sua esperienza di Vice Presidente dell'Associazione Italiana Direttori e Tecnici del Verde e di giornalista, che per sette anni ha collaborato con la trasmissione televisiva Linea Verde della Rai. Si moltiplicarono le iniziative, i convegni sul versante dell'impegno degli enti pubblici per il verde, per l'arredo urbano, per l'abbellimento floreale e per la conservazione e qualificazione di boschi e pinete.

Si è passati dalle 6 città partecipanti nel 1996, alle 14 del 1997, alle 24 del '98 ed alle 32 del '99.

Un bel crescendo che si è consolidato negli anni successivi, tanto da raggiungere nell'ultima edizione completa pre-Covid del 2019 le 50 città italiane e straniere più una ventina di enti, aziende e università coinvolte.

L'edizione del 2019 era una triste edizione perché si ricordava la scomparsa nelll'ottobre 2018) di un protagonista della manifestazione: Riccardo Todoli. Grazie a lui e ai suoi collaboratori, "Cervia Città Giardino - Maggio in Fiore" è diventata una manifestazione internazionale di altissimo livello, la mostra d'arte floreale a cielo aperto più grande d'Europa, un punto di riferimento fondamentale per l'interscambio di esperienze in ambito internazionale tra tecnici del verde, della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e dell'abbellimento floreale.Unanime era stato il cordoglio espresso dai sindaci delle amministrazioni che avevano lavorato con lui: Massimo Medri (sindaco dal 1988-2004), Roberto Zoffoli (dal 2004-2014), Luca Coffari (dal 2014-2019). Dal 2019 è attualmente in carica Massimo Medri. L'importanza della manifestazione è comprovata dall'elenco delle città italiane e straniere partecipanti in quella edizione. Nelle successive si sono dati solo segnali di continuità dell'evento, più marcati nel 2022.

L'elenco delle città è il seguente:

città straniere - Aalen Ostalbkreis (Germania), Baden Bei Wien (Austria), Budapest (Ungheria), Innsbruck (Austria), Jelenia Gora (Polonia), Lugano (Svizzera), Lyon-Pays Beaujolai (Francia), Monaco di Baviera (Germania), Ostalbkreis (Germania), Pancevo (Serbia), Pilsen (Repubblica Ceca), Praga (Repubblica Ceca), Spalato (Croazia), Stoccarda (Germania) e Vienna (Austria). A queste va aggiunta la partecipazione della Communities in Bloom International Challange (Canada);

città italiane - Bagnacavallo, Bolzano, Bormio, Brindisi, Coniolo, Formigine. Grado, Lugo, Maranello, Milano, Pinzolo-Madonna di Campiglio-Tre Ville, Ravenna, Roma Capitale, Torino, Unione della Romagna Faentina (Brisighella-Casola Valsenio-Castel Bolognese,

Faenza, Riolo Terme-Solarolo), Verona.

Un elenco straordinario di città, di relazioni con altre città, di interscambio culturale, ma anche un volano per rapporti turistici.

Ma facciamo un passo indietro. La manifestazione ha assunto, dalla seconda metà degli anni Novanta, la denominazione di "Cervia città giardino", di cui il "Maggio in Fiore", costituiva una parte temporale di un impegno per il verde, per l'abbellimento floreale della città e per la cultura del verde, che doveva riguardare tutto l'anno. La proposta fu avanzata da chi scrive queste note, allora dirigente comunale, e fu accolta e fatta propria dall'Amministrazione comunale di Cervia. La proposta, teneva conto anche di tre esigenze. La prima era di dare dignità culturale alla manifestazione legandola alle origini della "città giardino" ideata da Giuseppe Palanti, sulla base di un innovativo piano regolatore con l'obiettivo di "sposare la poesia alla praticità del vivere". Il secondo aspetto riguardava l'esigenza segnalata da Vanni Dolcini, grande esperto della comunicazione, di puntare ad una strategia comunicativa dal punto di vista promozionale e turistico, che coprisse tutto l'anno. La terza esigenza era quella di raccordare, in una visione pluriennale, i diversi settori comunali interessati, data la interdisciplinarità del progetto. In sostanza un nuovo lavoro di squadra per raggiungere obiettivi più avanzati.

Tra le collaboratrici e i collaboratori di Riccardo Todoli, negli anni Duemila, colonne portanti della manifestazione, sono state Bruna Rondoni e Flavia Mazzoni. Loro hanno dato un contributo determinante al successo delle iniziative, partendo dai rispettivi ruoli di coordinatrice della manifestazione (con vasta esperienza di rapporti internazionali), per Bruna Rondoni, e, per Flavia Mazzoni, di responsabile del Servizio Verde. Flavia Mazzoni è stata nominata, nel 2013, a far parte del Gruppo di Lavoro Ristretto formato da quattro tecnici per lavorare alle nuove "Linee Guida per il governo sostenibile del verde urbano", voluto dall'ANCI. A lei inoltre è stato assegnato il prestigioso Premio Angelo Tosi da parte dell'Associazione Italiana Direttori e Tecnici del Verde.

Prestigiosi sono stati i riconoscimenti conseguiti in campo nazionale e internazionale dalla manifestazione "Cervia Città Giardino"., tra questi:

- 1° Premio Cat. Large, Edizioni 2015 di Communities in Bloom - Collectivities en Fleur (Canada);
- Vincitore 1° Premio 2007, per i Comuni sopra i 20.000 abitanti di Fiorire è Accogliere,
- per Comuni Fioriti vincitore Targa con 4 Fiori 2007; Fiore d'Oro 2013, Targa 4 Fiori oro 2015, Comune Fiorito Top Green 2018;
- per Città per il Verde Vincitore 1° Premio - Comune da 0 a 50.000 abitanti 2003. Segnalazione Categoria per Comuni da 15.000 a 50.000 abitanti, edizioni 2012 e 2017;
- Targa donata per il 40° della manifestazione dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, 2012;

- Medaglia donata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella quale suo Premio di Rappresentanza alla 46ª Edizione della Rassegna Federale Cervia Città Giardino.

Pregevoli sono i cataloghi realizzati in tutti questi anni che documentano l'attività svolta dai Comuni e dai vari enti partecipanti alla manifestazione, cataloghi scritti in italiano e in inglese. Importanti le professionalità per le fotografie e la grafica (tra cui Mario Rebeschini e Carlo Castellani).

La manifestazione ha dato impulso a promuovere un importante comparto economico cervese rappresentato dal florovivaismo, che è molto cresciuto negli ultimi decenni.

Per sostenersi la manifestazione ha ricercato e ottenuto significativi supporti da realtà aziendali. Ricordo per tutte il sostegno e la collaborazione da parte della MAPEI, con gli straordinari Giorgio Squinzi e la moglie Adriana Spazzoli, profondamente legati a Cervia.

Personaggi del mondo dell'arte, della cultura, della comunicazione, dello spettacolo sono stati coinvolti in "Cervia Città Giardino". Ricordo tra gli altri Licia Colò (Ambasciatore del Verde 2004), Laura Schiff (Cultura del Verde 2004), Mario Cobellini (giornalista RAI Ambasciatore del Verde 2006); Pino Aprile (Direttore Settimanale Gente, Ambasciatore del Verde 2006), Giancarlo Mazzuca (Direttore QN e de Il Resto del Carlino - Premio Speciale 2006), Arrigo Sacchi (Allenatore di Calcio, Premio Speciale 2006), Salvatore Giannella (Giornalista, scrittore, Vice Direttore del Settimanale Oggi, Premio Speciale 2007), Sergio Valzania (Giornalista e scrittore , Direttore RAI Radio 2 e RAI Radio 3). Premi Speciali sono stati attribuiti anche a Fabrizio Binacchi (Direttore RAI Emilia-Romagna, ad Albano Carrisi (cantante) e a Laura Pausini (cantante) .

La manifestazione, che compie 50 anni, presenta risultati prestigiosi. Mi auguro che questo mio saggio costituisca un ulteriore contributo sia per conoscerla meglio, sia per dare ad essa un ulteriore slancio verso nuovi traguardi.

Pagina 171: Giuseppe Palanti, *Papaveri* , Olio su tavola (collezione privata)

Pag.ina 172: Anni Settanta - Delegazione cervese a Stoccarda. Da sinistra: Germano Todoli, Tommaso De Biase, Roman Herzog Primo Ministro del Baden Wŭrttenberg (poi Presidente della Repubblica Federale Tedesca), il giornalista Friedrich Treffz e Auro Ricci

Pagina 173: Concorso Comuni Fioriti (2010) - La grande Italia accomunata da un unico denominatore: i fiori. Il giardino è un'anticipazione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia.

Pagina 174: Città di Ravenna - Dante e i Giardini dell'Eden, in prossimità della Torre San Michele, allestito in occasione delle celebrazioni del Settimo Centenario della morte di Dante (1321-2021)

Pagina 178: Giardino del Canada (2018) - Cervia, prima città in Italia, nel 2015 ha partecipato al prestigioso concorso internazionale Communities in Bloom - International Challenge, classificandosi al primo posto nella sua categoria. Il Canada è presente a Cervia dal 2016 con un suo giardino.

Pagina 179: Città di Torino, Piazzale dei Salinari (2022), Giardino stabile, allestito con piante perenni e proposto dall'indimenticabile Riccardo Todoli (1941-2018)

Pagina 180: Città di Milano (2022)- Per una pace ... perenne. Giardino nella Rotonda Primo Maggio

Pag. 182: Premiazione del concorso europeo per le città fiorite "Entente Florale Europe 2008" - Città di Cervia Medaglia d'Oro - Da sinistra, al centro della foto, Bruna Rondoni, il Sindaco Roberto Zoffoli, Flavia Mazzoni e Riccardo Todoli con il personale del Servizio Verde del Comune di Cervia.

Il nuovo Parco Urbano di Cervia-Milano Marittima dedicato a Giuseppe Palanti

di Renato Lombardi

Scelto il nuovo logo che identifica un progetto straordinario, da realizzare in vari anni, che ridisegna l'assetto urbano e il rilancio della pineta in armonia con la sostenibilità ambientale

La pineta di Milano Marittima è stata devastata dalla tromba marina del 10 luglio 2019, un evento che in pochi minuti l'ha distrutta in diversi punti abbattendo circa cinquemila alberi. Da allora è iniziato un gioco di squadra per far fronte ai gravi danni subiti dalla pineta, per rigenerarla e per avviare nuovi progetti. Un'azione tempestiva di interventi di rimozione e di recupero delle piante abbattute, di pulizia del bosco, di nuove piantumazioni, che ha coinvolto le istituzioni pubbliche, in particolare il Comune di Cervia e la Regione Emilia-Romagna, le associazioni di operatori economici,culturali, ambientali e del volontariato. Il tutto inserito nell'ottica della ricerca di una prospettiva progettuale di Parco Urbano.

Questa prospettiva sta diventando realtà, con un progetto pluriennale, che comporterà un impegno di risorse economiche consistenti (15 milioni di euro).

Per il progetto di nuovo Parco Urbano l'Amministrazione Comunale di Cervia ha bandito un "Concorso internazionale di progettazione a procedura aperta in due gradi di modalità informatica per il nuovo parco pubblico a Cervia Milano Marittima, zona della Bassona", un bando di concorso corposo, dettagliato (34 cartelle), pubblicizzato con le modalità di legge a livello europeo e nazionale, tra giugno e luglio 2020.

Nella premessa del bando si fa riferimento alla pianificazione strutturale strategica della città, intesa come "città resiliente", finalizzata a definire interventi di breve e medio periodo, con una coerenza progettuale tesa a valorizzare in modo compatibile i luoghi identitari,la tutela e la valorizzazione del verde, saldando progettazione futura con i valori originari della "città giardino" di Milano Marittima. Nella premessa si parte dalla consapevolezza che. " *... gli eventi calamitosi del 10 luglio 2019 e i danni causati agli stabilimenti balneari e alla Pineta di Milano Marittima hanno portato ad affrontare prioritariamente il tema de "La grande pineta e i suoi contenitori: La Bassona", data l'urgenza di mettere in sicurezza e restituire alla collettività una porzione di territorio dal grande valore identitario e pesantemente offesa dagli eventi atmosferici.*

Cercando di trasformare un evento di eccezionale gravità in un'opportunità, l'Amministrazione ha ritenuto dunque strategico approntare un concorso di progettazione con valenza interdisciplinare, finalizzato alla realizzazione di un ampio parco pubblico a Cervia - Milano Marittima nell'area della Bassona che coinvolgesse anche le aree colpite dalla tromba d'aria nell'ambito del quale fosse possibile:

- mettere in rilievo i caratteri prettamente naturalistici della pineta;
- individuare zone maggiormente vocate all'inclusione e alla socializzazione, alle attività sportive all'aria aperta, all'intrattenimento, alle attività ricreative e didattiche, nel rispetto dell'ambiente naturale esistente;
- perseguire la rifunzionalizzazione dei contenitori esistenti, di proprietà comunale, in modo che possano operare in sinergia con le attività di pregio già insediate.

Di particolare interesse sono poi i criteri di valutazione della qualità dei progetti e del sistema delle connessioni riferiti: alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica, alla fruizione in chiave sportiva, educativa e didattica, alla connessione dei collegamenti tra le varie aree, alle soluzioni proposte per il recupero degli edifici esistenti, alla capacità di rappresentare qualcosa di innovativo a livello nazionale ed europeo, alla fattibilità degli interventi.

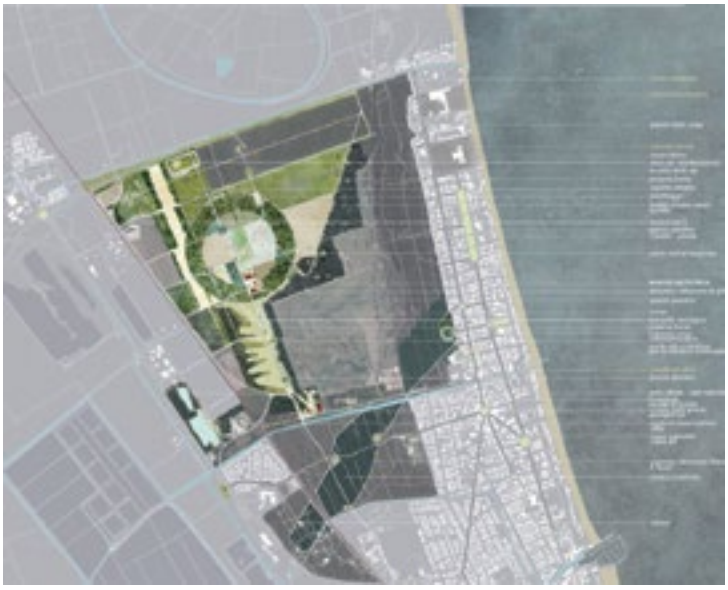
Vedremo poi quale è stato il risultato sul piano delle scelte operate dal bando di concorso che era finalizzato a coinvolgere le eccellenze progettuali in ambito nazionale ed europeo.

Il nuovo "Parco Urbano"verrà intitolato a Giuseppe Palanti, il fondatore di Milano Marittima, il grande artista che centodieci anni fa ha saputo progettare la nascita della "Città Giardino" con un avveniristico piano regolatore, per "sposare la poesia con la praticità del vivere" ed ha tracciato un percorso di sviluppo compatibile con l'ambiente.

Il logo prescelto richiama suggestioni "Liberty", con

gli elementi floreali che circondano il logo e richiama la "città giardino".

A questo proposito sarebbe a mio avviso opportuno inserire per esteso il nome di Giuseppe Palanti, anche per non ingenerare dubbi sull'intitolazione. Giancarlo Palanti (1906-1977), figlio di Giuseppe Palanti, è stato una delle principali figure dell'architettura milanese razionalista tra le due guerre, prima di vivere un'esperienza di grande architettura e urbanistica nel Brasile del Secondo dopoguerra. Pure lui era legato a Milano Marittima. Recentemente alcuni suoi disegni e planimetrie di Cervia e Milano Marittima (vedi Fontana dalle cinque colonne) sono stati donati da Paola Romagnoli, nipote di Giuseppe Palanti, alla facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia, a riprova dell'interesse per le sue attività professionali.



Nell'estate 2020 è partito il Bando europeo, e nel corso del 2021 si è completato ed è stato aggiudicato alla mandataria Alpina Spa di Milano e ai mandanti Daniele Durante_StudioBV36, Diverserighestudio Srl, Agronomi Luca Fontanini, Alessandro Arnoldi, Cristina Martone, Ing. Eleonora Sablone, Arch. Mauro Panigo. Per questo Cervia ha ottenuto il Premio "Tourism&Landscape, il progetto del paesaggio per il turismo" per il suo nuovo progetto del Parco Urbano della Bassona.

Le motivazioni della vittoria, date alla consegna del premio sono dovute alla valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche che il progetto possiede, diventando così trama connettiva del nuovo parco. *"Un progetto che evidenzia le peculiarità naturalistiche della pineta, individuando, al contempo, zone dedite alla socializzazione, allo sport e alle attività ricreative nel pieno rispetto dell'ambiente naturale esistente"* hanno dichiarato gli organizzatori alla consegna del premio.

Il premio è stato vinto nell'ambito di "CITY'SCAPE CITY_BRAND&TOURISM LANDSCAPE AWARD" 2021.

Fine dell'evento quello di parlare e premiare progetti che vedano il paesaggio come strategia, dando importanza alla qualità del paesaggio nel cambiamento climatico per la resilienza urbana e sociale", che ha visto alternarsi al tavolo dei relatori, oltre 80 professionisti provenienti da Stati Uniti, Francia, Olanda, Spagna, Italia, Finlandia, Gran Bretagna, Thailandia, Australia, Cina, Israele e Malta. Il premio è stato organizzato da PAYSAGE, Promozione e Sviluppo per l'Architettura del Paesaggio, con la rivista internazionale TOPSCAPE, in collaborazione con il CNAPPC. Nel frattempo è stato affidato l'incarico per il progetto esecutivo e la direzione lavori del primo stralcio del parco. Si tratta di un cantiere da 3 milioni di euro. Verranno definiti anche i diversi ingressi del Parco Urbano: attualmente l'entrata prevista in zona stadio

e altri ingressi su viale Matteotti sono al vaglio di uno studio per definire la sistemazione della cartellonistica dedicata, il miglioramento dei suoli finalizzato alla sentieristica esistente e un implemento per aumentare la interconnessione dei tracciati stessi. Il progetto prevede poi l'utilizzo di arredi in legno per rendere identificabili le zone di accesso. Nella visione strategica delineata dalla pianificazione strutturale è presente un insieme di azioni coordinate volte alla riqualificazione dell'intera area della Bassona, con l'obiettivo di realizzare un grande polmone verde di connessione tra il mare, il centro abitato e le Saline, fruibile dalla collettività, che vada a completare e potenziare un'offerta turistica dove sono già presenti numerose strutture di eccellenza quali la Casa delle Farfalle, il Golf Club, il Woodpecker e il Circolo Tennis. L'area oggetto di studio comprende una porzione di territorio situata tra la SS 16 e il mare, tra la via G. Di Vittorio e via Nullo Baldini, intesa quale anello di collegamento strategico tra la salina e il mare, tra la pineta e la città. Significativa è stata la dichiarazione del Sindaco di Cervia Massimo Medri al termine di questa prima fase di progettazione del Parco Urbano: "Ora abbiamo il logo del Parco Urbano intitolato a Giuseppe Palanti, che è stato scelto nel sondaggio aperto alla cittadinanza e agli amici di Cervia per decidere insieme a tutti coloro che amano la nostra località. Nei prossimi mesi verrà presentato il progetto esecutivo e poi vi sarà l'avvio dei lavori. Un progetto enorme che necessiterà di diversi anni per il suo completamento, ma che sarà per la nostra città un vero volano e renderà fruibile molte aree ad oggi non aperte al pubblico, riqualificandole".

Considerazioni sulla prospettiva di Parco Urbano

Ritengo che vi sia in via prioritaria l'esigenza di mappare l'area di intervento mettendo in evidenza le strutture esistenti e le criticità da affrontare. L'area del Parco Urbano è una zona interessata da modifiche significative realizzate negli ultimi decenni. Va ora fatto un intervento tale da dare una prospettiva strategica e di insieme agli interventi già fatti, migliorando la qualità paesaggistica e urbana e realizzando un mosaico di opere ed azioni armonico e finalizzato a creare un vero Parco Urbano qualificato e che rappresenti per cittadini e turisti una migliore qualità della vita. Nella zona della Bassona e parti di territorio limitrofe si possono rilevare le seguenti realtà:

- un polo di grandi impianti sportivi di valenza internazionale come l'Adriatic Golf Club, la cui apertura è stata avviata dal 1985, e il Circolo Tennis Cer-

via-Milano Marittima di cui ricorreva nel 2022 il Quarantesimo anniversario della partita di Coppa Davis Italia -Nuova Zelanda. La zona si integra con i Percorsi vita in pineta;

- zone sottoposte a rimboschimento nella fascia in fregio alla Via Nullo Baldini e alla Statale 16 Adriatica lato mare;
- piste ciclabili nate con l'obiettivo di creare collegamenti sicuri per le fasce più deboli degli utenti della strada costituite da un numero crescente di appassionati e utilizzatori della bicicletta. La pista che attraversa la Bassona si unisce alla rete dei percorsi ciclabili confluendo in quella di via Nullo Baldini e costituendo un percorso alternativo alla Strada Statale per chi proviene da Savio;
- il Palazzo dei Congressi di via Jelenia Gora, con una notevole capienza di posti, in grado di ospitare anche grandi eventi;
- l'edificio storico della Casa delle AIE del 1790, progettato dal grande architetto Camillo Morigia (1743-1795), che ha progettato nel 1780 la tomba di Dante a Ravenna. L'edificio ospita un ristorante della tradizione romagnola di rilievo nazionale. In prossimità della Casa delle Aie c'è il "teatrino", dove l'Associazione Culturale Casa delle Aie svolge la sua programmazione culturale;
- l'Orto Botanico dei Frutti Dimenticati, aperto dal 2013 in prossimità della Casa delle AIE, inaugurato nel maggio del 2013, costituisce un'importante risorsa culturale, didattica e turistica. L'Orto è stato realizzato dall'Associazione Culturale Casa delle Aie con la collaborazione del Comune di Cervia, riprendendo un'originaria proposta di Umberto Foschi degli anni Sessanta. In un'area di 1200 metri quadrati in prossimità delle Aie, concessa dal Comune, sono state messe a dimora alcune decine di "piante dimenticate", presentate con cartellini che riproducono la denominazione in italiano e in dialetto. Tra le piante messe a dimora abbiamo:azzeruolo, noce, mirabolano, prugno, giuggiolo, alcune varietà di melo a cominciare dal melo cotogno, corbezzolo, fico nero, uva fragola, gelso bianco, ribes nero, ribes rosso, sorbo, nocciolo, melograno, nespolo, ulivo, mandorlo, pero volpino, pero lauro e pero broccolino. È una varietà di frutti che erano una volta diffusi nelle nostre campagne e che costituiscono un patrimonio di biodiversità da conservare e valorizzare.
- il Bosco dei nuovi nati. In osservanza della Legge n. 113/92 "Un albero per ogni neonato", ogni nuova nascita viene festeggiata con la piantagione di un albero di una delle specie tipiche dei boschi costieri romagnoli, quali farnie, frassini, lecci e pini domestici, promuovendo al tempo stesso la cultura della salvaguardia ambientale. L'area , attualmente di 8 ettari e di futura espansione verso sud, collegata alla pineta di Cervia, riveste una notevole rilevanza ecologica e forestale nel contesto prevalentemente agricolo in cui è collocata. Due piccole aree di sosta ospitano bacheche che riportano i nomi dei bambini nati tra il 1995 e il 2008. Questo è un bosco con notevoli potenzialità. I dati statistici dei nuovi nati negli ultimi anni sono i seguenti: 198 nel 2015, 178 nel 2016, 155 nel 2017, 172 nel 2018, 160 nel 2019, 148 nel 2020 e 192 nel 2021
- il parcheggio scambiatore di Via Jelenia Gora, in prossimità del Centro Congressi per i bus navetta per Milano Marittima;
- il Parco giochi intitolato a Gino Pilandri, di fronte alla scuola Primaria Giuseppe Mazzini di Milano Marittima, inaugurato il 25 settembre 2015;
- il Woodpecker, lo storico locale da ballo degli anni Sessanta, dalla struttura avveniristica, ora in uno stato di abbandono, ma con un progetto di recupero che leghi musica, divertimento e gastronomia;

- gli edifici abbandonati legati un tempo alle attività agricole della Coop Braccianti;
- la Casa delle Farfalle, inaugurata nel 2002, è una struttura comunale gestita dalla Coop Atlantide, che si occupa prevalentemente di farfalle e di insetti, aperta alle visite.

Si segnala l'esigenza di recuperare e di mettere a sistema quella che anni fa era una mostra permanente legata alla Civiltà agricola e bracciantile negli edifici della Coop Braccianti, e di prevedere uno spazio per esporre le testimonianze del periodo bellico (foto, documenti, manufatti dell'ultima Guerra mondiale) legati in particolare all'insediamento delll'Aeroporto Militare Alleato in Pineta (1945) e al Cimitero Militare Tedesco, realizzato, a guerra finita, nel fondo Travaglini, ubicato in prossimità della linea che segna il confine tra i Comuni di Cervia e di Ravenna. Nel Cimitero vennero inumate settemila salme di Caduti in guerra. Era adornato di monumenti, lapidi, di scritte tra le quali spiccava questa : "L'odio frutto della guerra taccia davanti alle tombe dei caduti". Nel 1963, in esecuzione della scelta di accentrare i cimiteri di guerra, tutte le salme vennero traslate nel Sacrario del Passo della Futa.

Di rilievo sarà anche prevedere l'accesso al Parco Urbano da viale Matteotti, oltre che dagli accessi di via Jelenia Gora e dall'ingresso della pineta dal piazzale antistante lo Stadio dei Pini Germano Todoli. Importante sarà anche il collegamento con il Parco Naturale, istituito nel 1963, utilizzando il sovrappasso della ferrovia. Un'ultima considerazione riguarda il recupero dell'ex vivaio comunale, per farne la sede, oltre che dell'INFO Point del Parco Urbano, anche della Fondazione Cervia Ambiente, di cui nel 2023 ricorrerà il Cinquantesimo anniversario della costituzione. Il ritorno a Cervia (ora è a Cesenatico nella sede del Centro Ricerche Marine) è importante per riaffermare il grande ruolo che la Fondazione ha avuto per la diffusione della cultura ambientale in ambito nazionale e internazionale .

Dal 1973 Cervia ha dato un contributo determinante con l'istituzione di un Premio internazionale che ha visto il coinvolgimento di personaggi importanti come Barry Commoner, Colin Buchanan, Jacque-Ive Cousteau, Konrad Lorenz, Richard Vollenweider, Piero Angela, Folco Quilici, per citarne alcuni dei più noti.

Fatte queste premesse, ritengo sia importante che nel momento in cui si passa dalle progettualità più generali di principio alle scelte più concrete dei progetti esecutivi per stralci, ci debba essere una verifica continua della coerenza delle scelte, di certo con la strategia progettuale, ma anche con le esigenze concrete della comunità cervese. Di seguito viene proposta la presentazione ufficiale dei risultati del Concorso Internazionale di Progettazione, che sono molto importanti per il futuro di Cervia e Milano Marittima.

Il parco urbano

Il progetto vincitore del Concorso Internazionale di progettazione per il nuovo Parco Urbano di Cervia-Milano Marittima è stato aggiudicato nel 2021 alla mandataria Alpina SPA di Milano e ai mandanti Daniele Durante_StudioBV36, Diverserighestudio S.r.l., Agronomi Luca Fontanini, Alessandro Arnoldi, Cristina Martone, Ing. Eleonora Sablone, Arch. Mauro Panigo.

L'idea alla base del progetto è quella di ristabilire il legame tra uomo e natura potenziando il rapporto tra parco e città. L'obiettivo è quello di ripristinare il sito educando la comunità alla riscoperta e alla gestione a lungo termine del paesaggio: il parco diviene scuola che insegna la storia ecologica e culturale del luogo e le integra con le esigenze moderne attraverso un piano di rinnovamento adattabile e reattivo. Il progetto

fa suoi i principi contenuti nel documento della "strategia europea per i cambiamenti climatici", realizzando uno sviluppo sostenibile verso un modello di paesaggio che cambia nel tempo. Il nuovo parco sarà un nuovo mosaico paesaggistico di ecosistemi, in cui diversificare la propria esperienza emozionale, conoscitiva, didattica e ricreativa, per migliorare la fruizione partecipata e sviluppare una maggiore comprensione dell'ecologia del sito.

L'area del nuovo parco è stata classificata in diversi "Ambiti progettuali", ognuno con specifiche caratteristiche naturali e antropiche: l'ambito 1 è costituito dall'infrastruttura ecologica che congiunge i diversi elementi dell'area mimetizzandosi, a diverse quote, in mezzo alla natura; l'ambito 2 include tutto il sistema boschivo delle pinete, nelle quali, oltre a conseguire interventi di fortificazione arborea, si prevedono progetti per attività turistico-ricreative, naturalistiche e didattiche; l'ambito 3 ridefinisce il margine urbano della pineta di Milano Marittima e Cervia; l'ambito 4 e l'ambito 5 riqualificano i viali di via Stazzone e via delle Aie; l'ambito 6 riguarda l'importante ecosistema del canale di Cervia, con il ripristino delle ecologie perdute; l'ambito 7 prevede la rifunzionalizzazione dei bacini d'acqua e dei magazzini comunali limitrofi; l'ambito 8 classifica e qualifica l'area agricola occidentale; l'ambito 9 introduce il paesaggio attrezzato del verde sportivo; l'ambito 10, infine, realizza il "parco della Bassona" intendendolo come un ecosistema di foreste in autogenerazione e foreste umide con stagni e bacini d'acqua permanenti. Il progetto comprende diversi percorsi educativi: il metraggio lineare di tutti i sentieri è aumentato del 64% per offrire maggiori opportunità di scoprire l'ecosistema e la varietà di scenari. Per fare un esempio, la mobilità dolce oggi è caratterizzata da una rete di piste ciclabili frammentata e discontinua: si propone di integrare la rete ciclabile che circonda il parco con quella esistente o pianificata, creando un sistema infrastrutturale interno a più livelli, che connetta i diversi elementi del parco ai principali punti di accesso.

L'architettura e la destinazione dei fabbricati esistenti. L'obiettivo del progetto architettonico consiste nel sottolineare la qualità dell'esistente e per questo

per gli interventi sono previste delle regole, un semplice ma efficace codice espressivo, valido per tutte le architetture, una sorta di filo conduttore che preveda l'utilizzo, in caso di ampliamenti e sistemazioni, di strutture leggere e non impattanti. Per ciò che concerne le sistemazioni esterne degli edifici, per esempio, è stato codificato l'uso di strutture temporanee, costruite in legno, adatte alla seduta, al ristoro e al lavoro all'aria aperta dei fruitori.

Per quanto riguarda gli edifici, per il rudere in via delle Aie, consolidato e ampliato secondo le specifiche regole architettoniche, si propone di destinarlo alla ristorazione, in collaborazione con il vicino Woodpecker (le due realtà possono offrire spazi dedicati all'arte, al cibo, ma anche luoghi in cui svolgere il lavoro a distanza). Come destinazione dei fabbricati del comparto della Bassona si propone un hub scientifico-agronomico con ruolo di aggregazione e centro civico. Rappresentano il cuore della proposta, una metaforica agorà di tutto il sistema, e ospitano serre didattiche, laboratori di ricerca, spazi dedicati alla ricettività, allo slow food e un fabbricato per il ricovero dei macchinari agricoli.

La casa in via Stazzone diviene sede del "custode 3.0", un sistema evoluto di monitoraggio del parco. L'area circostante viene allagata, conferendole un aspetto romantico ed estremamente evocativo. Il Centro congressi diventa museo della civiltà contadina ed espone attrezzi e oggetti del lavoro agricolo. Nell'attuale volume di accesso sono dislocati laboratori didattici, caffetteria, bookshop, biglietteria e aule multimediali, mentre il vano principale ospita uno spazio dedicato all'esposizione e uno alla collezione. Nell'ex-magazzino comunale vengono proposte una piscina con due vasche corte e un ristorante panoramico. L'ex vivaio comunale dovrebbe diventare l'Info Center del Parco.

Aspetti botanici ed agronomici. Potenziamento della complessità ecologica e attenzione alle tematiche legate ai cambiamenti climatici: questi gli obiettivi del progetto, che intende moltiplicare i livelli di biodiversità, potenziare gli habitat per incrementare la gamma di servizi eco-sistemici come l'assorbimento del carbonio, valorizzare il paesaggio e l'offerta ecologica per la fauna acquatica e terricola e, non da ultimo, contrastare gli effetti locali dei cambiamenti climatici in corso.

Si interverrà su terreni a vocazione agricola, attualmente privi di copertura forestale, costituendo delle macchie di pineta strutturata e stabile. Si provvederà al recupero e al potenziamento della vegetazione delle dune e al mantenimento di parte di queste aree, che costituiscono habitat molto importanti. Inoltre verranno notevolmente implementate le aree umide, parte fondamentale per mantenere e potenziare la biodiversità.

L'idea è quella di proporre un concetto di bosco multifunzionale: a vocazione produttiva (legno, asparagi, pinoli, funghi), idrogeologica (copertura arborea continua e stratificata), naturalistica (alto contenuto di biodiversità), ricreativa e paesaggistica.

Pagina 181: il logo del Parco Urbano Palanti

Pagine 182, 183, 184 e 187: disegni a corredo della presentazione del Progetto del Parco Urbano Palanti